

3 febbraio 2014

«Startup Revolutionary Road», giovani innovatori cercasi

di Gianni Rusconi

Oltre 20mila giovani già intercettati, più di 2.500 ragazzi formati durante le Startup School, oltre 400 business idea presentate e 80 startup incubate: questo il bilancio di Startup Revolutionary Road nel corso del 2013. Ora l'iniziativa prova a concedere il bis con la seconda edizione.

Gli obiettivi di Startup Revolutionary Road 2014 - tenuta a battesimo oggi a Milano da Carlo Purassanta e Giuseppe Guzzetti, rispettivamente Amministratore Delegato di Microsoft Italia e Presidente di Fondazione Cariplo, le due aziende che hanno voluto e finanziato il progetto - sono come detto ambiziosi. L'idea è infatti quella di raggiungere ulteriori 22mila giovani, formarne altri 2.600 e creare 900 nuovi posti di lavoro. Puntando sulla maggiore collaborazione con le Università del Sud e su una maggiore partecipazione delle studentesse.

L'iniziativa, che già riceve il sostegno dal programma globale YouthSpark di Microsoft, potrà contare quest'anno sull'apporto di Italia Camp, associazione nata nel 2010 per selezionare le migliori nuove idee imprenditoriali in collaborazione con più di 70 università nazionali e internazionali. Affiancherà, nell'opera di assistenza agli startupper innovativi, la Fondazione Filarete, TechGarage, Fondazione Politecnico di Milano, I3P Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino e InnovAction Lab.

Come funziona

Creare la propria startup attraverso programmi di formazione e mentorship gratuiti: questa in estrema sintesi la possibilità che viene offerta a migliaia di giovani studenti italiani. Nelle intenzioni di Purassanta sono 40mila gli aspiranti neo imprenditori che l'Ad vorrebbe formare in termini di competenze informatiche e manageriali, supportando la nascita di 400 nuove imprese e dando loro l'opportunità, al termine del percorso di "incubazione", di entrare a far parte del programma BizSpark per l'accesso gratuito alle tecnologie Microsoft più recenti.

La start up nate nel 2013

Fra l'ottantina di nuove realtà nate con Startup Revolutionary Road, cinque di queste sono intervenute all'evento di lancio dell'edizione 2014. Val la pena di citarne almeno un paio, descrivendone l'attività intrapresa come monito per quelle che dovranno seguirne i passi. [Actions](#) è nata meno di un mese fa per volontà di due giovani torinesi classe 1984, entrambi soci fondatori di Beautyfool, una piccola snc che opera nel campo del Web design dal 2007. Il percorso scelto da questa startup (incubata dentro l'I3P del Politecnico di Torino nell'aprile del 2013) verte su un nuovo modello di controllo del computer, basato su un'interfaccia intuitiva che permette di comunicare in maniera diretta e veloce con i software installati sul pc.

L'idea a tendere è quella di creare una community per permettere lo scambio di contenuti tra gli utenti e di trasformare Actions da app a ecosistema (per incontrare le necessità di ogni tipo di lavoratore digitale). Nel frattempo la società ha chiuso con CII2 il suo primo seed funding e si è lanciata in fase di fundraising.

C'è chi investe nel wereable computing

Fondata ad inizio 2012, da tre ingegneri laureati al Politecnico di Milano, ed assistita finanziariamente e

dal punto di vista consulenziale dal fondo di investimento Cambria Equity Partners, B10nix guarda invece ai sistemi di interazione uomo-macchina. Due i progetti che costituiscono il core business di questa società, Wise (Wearable Interactive System) e B10Mouse.

Il primo è un framework che abbina un sistema di wearable computing, integrato in diversi tipi di indumenti, a dispositivi di tracciamento come il Kinect di Microsoft. Lo scopo? Dare vita a una nuova modalità di interazione per applicazioni in campo sportivo e nel gaming. Il secondo permette ad utenti disabili di interagire con il computer attraverso il movimento della testa (tramite apposito algoritmo software di computer vision), i comandi vocali e la chiusura delle palpebre, sfruttando un dispositivo di input come il Kinect. Per Wise, per cui siamo ancora nella fase di sviluppo del prototipo industrializzabile, la startup sta cercando partner per l'integrazione del sistema con produttori di abbigliamento sportivo e giochi. Per B10Mouse, invece, è già iniziata la fase di commercializzazione del prodotto finito.

3 febbraio 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati